



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

Titolo della Sessione	La cooperazione internazionale di fronte alla crisi del multilateralismo: l'apporto della critica decoloniale
Contenuti	<p>Uno degli aspetti più evidenti della crisi contemporanea è la messa in discussione della cooperazione come pratica efficace di costruzione di forme positive di coesistenza tra esseri umani e tra l'umanità e il vivente in generale: nuove retoriche e nuove pratiche necropolitiche sembrano infatti riaffermare vecchie logiche di potenza fondate su fragili equilibri armati. Di fronte a questo scenario, la cooperazione internazionale tradizionale, radicata nel multilateralismo che ha caratterizzato la globalizzazione liberale, fatica a reagire e a presentarsi all'opinione pubblica come un'alternativa credibile e dunque da difendere di fronte agli attacchi di governi autoritari nel Nord e nel Sud globale.</p> <p>La critica decoloniale ha messo in luce ormai da tempo i limiti di una cooperazione tradizionale con forti caratteri di paternalismo, incentrata sul paradigma della modernizzazione, urbanocentrica e condizionata dagli interessi geopolitici dei governi donatori, spesso coincidenti con gli stati coloniali.</p> <p>Questa nuova fase chiede dunque di intensificare il dialogo tra gli studi critici sulla cooperazione internazionale e quelli sulla decolonialità: da una parte, la crisi contemporanea può rappresentare un'opportunità per la cooperazione per superare definitivamente modelli fondati su relazioni asimmetriche; dall'altra, la critica decoloniale si trova di fronte alla necessità di tradurre in pratiche le riflessioni sui "pluriversi", cioè sulle molteplicità dell'esistente (ontologiche) e delle forme della conoscenza (epistemiche), come base per relazioni cooperative orizzontali e non egemoniche.</p> <p>Pertanto, risulta necessario far emergere esperienze e progettualità alternative a quelle della cooperazione tradizionale, in cui diversi attori – movimenti sociali, comunità locali, reti transnazionali – costruiscono alleanze sulla base di obiettivi condivisi. Si tratta di immaginare forme di cooperazione che non si limitino a integrare nuove prospettive in un quadro predefinito, o schierate verso nuove concentrazioni di potere, ma che siano capaci di trasformare radicalmente i paradigmi esistenti valorizzando il dialogo tra mondi diversi e la coesistenza di molteplici modi di abitare la Terra.</p> <p>In questo contesto, le città, simbolo della modernizzazione globale, rappresentano un laboratorio particolarmente significativo per sperimentare nuove idee e nuove pratiche</p>



XXXIV
CONGRESSO
GEOGRAFICO
ITALIANO

XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	<p>cooperative.</p> <p>La sessione accetta contributi teorici e studi di caso, con particolare riferimento ai seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none">- Il dibattito sulla cooperazione internazionale e la decolonialità- La costruzione di nuove forme di solidarietà internazionale fondate sul riconoscimento del concetto di pluriversalità- La decolonizzazione degli spazi urbani e le pratiche di cooperazione orizzontale tra le città- La pluralità di forme di conoscenza e delle pratiche di vita nelle città e in particolare le forme di riappropriazione degli spazi pubblici come atti di resistenza e cooperazione- Le riflessioni metodologiche sulla condivisione della conoscenza, il riconoscimento e la centralizzazione delle prospettive indigene- Le progettualità cooperative tra movimenti (ad es. indigeni, femministi, movimenti sociali urbani e contadini), o altre forme di solidarietà orizzontali e reticolari
Parole chiave	Cooperazione internazionale, Decolonialità, Post-sviluppo, Pluriversi, Solidarietà internazionale
Proponente 1	Valerio Bini (Università degli Studi di Milano)
Proponente 2	Valentina Albanese (Università dell'Insubria)
Proponente 3	Paola Minoia (Università degli Studi di Torino)